I.C.S. "Monsignor Gagliano"

Via Caduti di Nassiriya, 4 - 90010 Altavilla Milicia (Pa) - Tel. +39 091 951037 - Fax +39 091 915120
MAIL: paic811008@istruzione.it - PEC: paic811008@pec.istruzione.it - Cod.Mecc. paic811008 - C.F. 87001450821

PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

SEDE DI PIAZZA BELVEDERE
INFANZIA

Marzo 2017

Dirigente Scolastico
Prof. Angelo Fontana

Il R.S.P.P.
Ing. Giuseppe Bolignari

Il R.L.S. Sig. Rosario Imburgia

PIANO EVACUAZIONE

1 ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA (PERSONE)

Identificazione nominative dei soggetti che devono provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza da realizzare: (Art. 28 comma 2 lettera d - Decreto Legislativo 81/2008)

Nota Prot. n. 3432 16/11/2016

A.S. 2016/2017

FIGURE DI ISTITUTO		FORMAZIONE	DESIGNAZIONE
DATORE DI LAVORO	FONTANA ANGELO	AGLI ATTI DELL'ISTITUTO	INDIVIDUATO "OPE LEGIS"
RESPONSABILE S.P.P.	ING. BOLIGNARI GIUSEPPE	ALLEGATI AL CONTRATTO	CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA
R.L.S.	IMBURGIA ROSARIO	AGLI ATTI DELL'ISTITUTO	NOMINA RSU

	PLESSO MONS. GAGLIANO	PLESSO ALCIDE DE GASPERI	PLESSO BELVEDERE
PREPOSTO DI PLESSO (A.S.P.P.)	DI FRANCO GIUSEPPE	CEFALU' ELISABETTA	ZARCONE ELISABETTA
REFERENTE PER LA SICUREZZA (R.S.P.P.)	IACUZZI NICOLO'		
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	DI FRANCO GIUSEPPE	CEFALU' ELISABETTA	ZARCONE ELISABETTA
COORDINATORE DELL'EMERGENZA SUPPLENTE	Collaboratori Scolastici presenti	Collaboratori Scolastici presenti	Collaboratori Scolastici presenti
PREPOSTO PER LA SEGRETERIA	CEFALU' ROSA		
ADDETTO ALLO SGANCIO DELLE UTENZE	Collaboratori Scolastici Presenti	Collaboratori Scolastici presenti	Collaboratori Scolastici presenti
ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA	Collaboratori Scolastici Presenti	Collaboratori Scolastici presenti	Collaboratori Scolastici presenti
ADDETTO SQUADRA ANTINCENDIO	IMBURGIA ROSARIO	IMBURGIA SALVATORE	LOMBARDO CARMELA
	MAZZAMUTO GIUSEPPE	LO BONO VINCENZO	LOMBARDO NICOLETTA
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	DI FRANCO GIUSEPPE	IMBURGIA SALVATORE	LOMBARDO CARMELA
	NAPOLI VITO	PECORARO ANGELA	BASSO DOROTEA
ADDETTO VIGILANZA SUL DIVIETO DI FUMO	DI FRANCO GIUSEPPE	CEFALU' ELISABETTA	ZARCONE ELISABETTA

Le procedure relative alle condotte che ciascun soggetto deve tenere in caso di emergenza sono indicate nel PIANO DI EMERGENZA di Istituto e consegnate individualmente a ciascuna "FIGURA SENSIBILE".

Designazione PREPOSTI e ADDETTI AI CONTROLLI per la sicurezza A.S. 2016/17
nominati con nota **Prot. n. 3433 del 16/11/2016**

PLESSO CENTRALE MONSIGNOR GAGLIANO		
CEFALU' ROSA	*DSGA –DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI*	***PREPOSTO*** **Attività Amministrative e organizzazione**
DI FRANCO GIUSEPPE	*INSEGNANTE RESPONSABILE DI PLESSO SC. SEC I^ GRADO*	***PREPOSTO*** **Ambito organizzativo-gestionale e didattico**
DI LISI MARIANO	*INSEGNANTE SC. SEC. 1^ GRADO*	***AULA DI SCIENZE*** **Attività di controllo e verifica dell'aula e relative**
SPARACINO DOMENICO	*INSEGNANTE SC. SEC. I^ GRADO*	**Attività ludico-motorie – PALESTRA**
NAPOLI VITO	*COLLABORATORE SCOLASTICO*	**Controllo degli impianti e servizi erogati: Impianto elettrico,di riscaldamento, idrico – Dotazioni di prevenzione incendi**
IMBURGIA ROSARIO	*COLLABORATORE SCOLASTICO*	**Attività propedeutiche alla specifica funzione con particolare attenzione Dispositivi Protezione Individuale, schede tecniche/sicurezza prodotti pulizie, controllo materiali e documentazione sicurezza.**

PLESSO ALCIDE DE GASPERI		
CEFALU' ELISABETTA	*INSEGNANTE RESPONSABILE DI PLESSO*	***PREPOSTO*** ***Ambito organizzativo-gestionale e didattico***
IMBURGIA SALVATORE	*COLLABORATORE SCOLASTICO*	***Controllo degli impianti e servizi erogati: Impianto elettrico,di riscaldamento, idrico – Dotazioni di prevenzione incendi***
LO BONO VINCENZO	*COLLABORATO RE SCOLASTICO*	***Attività propedeutiche alla specifica funzione con particolare attenzione Dispositivi Protezione Individuale, schede tecniche/sicurezza prodotti pulizie, controllo materiali e documentazione sicurezza.***

PLESSO BELVEDERE		
ZARCONE ELISABETTA	*INSEGNANTE RESPONSABILE DI*	***PREPOSTO*** **Ambito organizzativo-gestionale e didattico**
SARULLO MICHELE	*INSEGNANTE SC. PRIMARIA*	**Controllo degli impianti e servizi erogati: Impianto elettrico,di riscaldamento, idrico – Dotazioni di prevenzione incendi**
BASSO DOROTEA	*COLLABORATRICE SCOLASTICA*	**Attività propedeutiche alla specifica funzione con particolare attenzione Dispositivi Protezione Individuale, schede tecniche/sicurezza prodotti pulizie, controllo materiali e documentazione sicurezza.**

2 MODALITA' DI DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

In presenza di situazione di pericolo con sviluppo non rapido, il preposto o il suo sostituto, avvertiti, valuteranno l'opportunità' di emanare l'ordine di evacuazione.
In presenza di situazione di pericolo con rapido sviluppo, o di grave pericolo, per cui è necessaria una rapida evacuazione, il personale che viene per primo a conoscenza dell'evento diramerà l'allarme.
Il segnale di evacuazione viene diffuso mediante il suono di una sirena.
Contemporaneamente alla diramazione dell'ordine di evacuazione l'usciere appositamente incaricato dovrà telefonare per richiesta di intervento, a:

VIGILI DEL FUOCO	tel. 115
GUARDIA MEDICA	tel. 091991338
VIGILI URBANI	tel. 091 951825
CARABINIERI	tel. 112
POLIZIA	tel. 113
PROTEZIONE CIVILE	tel. 800458787

3 DISPOSIZIONI NORMATIVE E MODALITA' DI APPLICAZIONE

In riferimento alle norme indicate nel D.M. 10 marzo 1998 (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 15 del D. Lgs. 81/08, è redatto il presente piano di sicurezza e di evacuazione riguardo ai luoghi di lavoro dell'I.C. "MONS. GAGLIANO" di Altavilla Milicia (PA), sia per la sede centrale che per le succursali, per porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi d'azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

- salvaguardare le vite umane
- proteggere i beni aziendali
- tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.
Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi
- gli interventi manutentivi
- l'informazione e l'addestramento al personale
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti)
- le procedure da attuare in caso di incendio
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

Il datore di lavoro, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione.

In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno della scuola verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

Inoltre in ciascuna classe vengono svolte trattazioni teorico-pratiche sui seguenti argomenti:

- concetto di emergenza, piano di evacuazione, concetto di panico e accorgimenti per superarlo;

- singoli incarichi previsti dal "piano";
- aiuto ai più deboli, importanza e serietà delle esercitazioni.

Relativamente all'aspetto pratico, i docenti fanno provare nelle singole classi le modalità di sfollamento e i percorsi di sfollamento verso i punti esterni all'edificio.

Le esercitazioni pratiche sono di due tipi:

- prove parziali: senza preavviso, senza allertamento degli enti esterni, e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali: prevedono l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

Al termine di ogni prova, sotto la guida dei docenti, le singole classi fanno, al fine di migliorarli, l'analisi critica dei comportamenti tenuti

4 DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

DATI GENERALI AZIENDA

Denominazione/Rag. sociale	I.C. "MONSIGNOR GAGLIANO"
Indirizzo sede centrale	Via CADUTI DI NASSIRIYA n.4
Indirizzo succursale Primaria	Via GIOVANNI PAOLO II IL GRANDE
Indirizzo succursale Infanzia	PIAZZA DEL BELVEDERE
Città	Altavilla Milicia
Provincia	Palermo
Datore di lavoro	D.S. Angelo Fontana

5 SEDE DI PIAZZA BELVEDERE - INFANZIA

L'edifico scolastico, si sviluppa su due elevazioni fuori terra .
L'accesso avviene dalla Piazza Belvedere .
La struttura portante è del tipo in calcestruzzo armato. L'area totale occupata dall'edificio è di circa 300 mq. I collegamenti al piano primo sono garantiti da n.1 scale interne in calcestruzzo armato larga circa 1,20 m e un ascensore per disabili. L'edificio è dotato di n°2 ingressi , 1 al piano terra e 1 al piano primo da cui si acceda da uno scivolo.

Ad oggi l'edificio si presenta in condizioni di degrado a causa di una mancata o inadeguata manutenzione ordinaria e/o straordinaria. Allo stato attuale i locali a disposizione possono essere così classificati:

Piano terra

- Ripostigli;
- N°1 batterie WC;
- N°2 aule;
- N°1 aula di informatica;

Piano primo

- Ingresso;
- Deposito;
- N°1 batterie WC;
- Ripostiglio;
- N°4 aule;
- Sala mensa.

il collegamento verticale fra il piano terra e il primo piano è assicurato da una scala interna ed un ascensore per disabili.

Ogni locale è stato dotato di planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga per l'evacuazione in caso di incendio o di altra calamità, allegate al presente documento.
I servizi non comunicano direttamente con gli ambienti di lavoro.
La riserva idrica a disposizione degli utenti è sufficiente per il normale funzionamento.

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

QUALIFICHE	**Succursale Plesso Scuola dell' Infanzia e Primaria – "Belvedere"**
Docenti	13
Totali docenti	**13**
Direttore SGA	
Assistenti amministrativi a Tempo Indeterminato	
Collaboratori scolastici	2
Totali ATA	**2**
Assistenti H (personale del Comune)	
Lavoratori Socialmente Utili	
Totale assistenti + L.S.U.	
Totali personale	**15**
Totale allievi	**135**
(di cui H)	2
Totali generali	**150**
n. classi	6

Orario di servizio e di apertura della scuola:
lunedì – martedì - mercoledì - giovedì - venerdì : 7.00 – 14.00

IPOTESI DI RISCHIO

La natura e le caratteristiche degli incidenti verificabili che potrebbero comportare la evacuazione totale o parziale della Scuola scaturisce :
dall'analisi dei rischi con riguardo alla loro magnitudo e alla loro frequenza;

da incidenti interessanti direttamente le persone, e da incidenti derivanti dalla esistenza di vere e proprie aree di rischio:

dall'esame di dati statistici relativi ad incidenti in ambienti con caratteristiche analoghe.

Gli eventi incidentali da tenere in maggiore considerazione possono identificarsi in:
incendi, che possono svilupparsi in magazzini, laboratori, biblioteche, aule, corridoi;
centrale termica;
terremoti;
crolli dovuti a dissesti statici o eventi naturali;
preannuncio o presenza di ordigni esplosivi;
allagamenti conseguenti a rottura di impianti idrici;

ogni altra causa che comporti adozione di misure di emergenza da parte del Capo di Istituto ai sensi del D.P.R. n. 417 art. 3.

5.1 Attrezzature utilizzate

Le attrezzature utilizzate durante l'attività didattica sono le seguenti:

DESCRIZIONE	UBICAZIONE
Apparecchiature per esperimenti e computers	Laboratori e uffici
Strumenti di uso didattico	Aule

5.2 Mezzi di estinzione incendi

L'edificio è dotato dei seguenti presidi antincendio:estintori portatili e impianto di idrante.

Essi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nell'allegata planimetria.

6 GESTIONE DELLA SICUREZZA

6.1 Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga etc.).
In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprende:

1. **Segnali di divieto**
   vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

2. **Segnali di avvertimento**
   avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

3. **Segnali di prescrizione**
   prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

4. **Segnali di salvataggio o di soccorso**
   forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

5. **Segnali di informazione**
   forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più

idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$\mathbf{A = L^2/2000}$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

6.2 Chiamata dei servizi di soccorso

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

6.3 Informazione e formazione degli addetti e del personale

Gli addetti al servizio antincendio, che sono stati formati a cura del comando Provinciale VV.F., sono stati adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.
In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale sono in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.
Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.
In tale ottica, il personale dipendente tutto è stato adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno saranno effettuate due esercitazioni antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).

6.4 Istruzioni di sicurezza

Nei punti strategici è collocata una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita
- dei mezzi e degli impianti di estinzione
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso

Su ogni planimetria è indicato un simbolo specifico che indichi "Voi siete qui" e la planimetria è stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

6.5 Squadra antincendio

E' stata istituita una squadra antincendio compatibile con le dimensioni della scuola, del numero degli occupanti e del livello di rischio incendio individuato. Gli addetti sono stati formati secondo le indicazioni del *D.M.10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata di ore sedici, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

6.6 Registro della sicurezza antincendio

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari)
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica; ecc.)
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

7 PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti:

7.1 Regole per la sicurezza e la prevenzione

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio
- Imparare a manovrare un estintore
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

7.2 Raccomandazioni in caso di incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme) non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno o gli estintori disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;

- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore, laddove esistente,: usare le scale con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

7.3 Raccomandazioni in caso di pericolo grave

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

7.4 Raccomandazioni in caso di evacuazione

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio**:**

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

7.5 Raccomandazioni di prevenzione

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutto il personale deve immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.

- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

8 ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE.
In caso di allarme GENERALE tutti dovranno abbandonare le aree occupate.
In caso di allarme LOCALE solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

9 COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 "Ubicazione ed utilizzo Estintori").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
  - ❖ Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
  - ❖ se sono coinvolte persone;
  - ❖ cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
  - ❖ il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

10 UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI.

Come si usano:

- Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
- Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
- Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
- Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
- Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
- Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
- Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
- Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
- Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
- Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
Se circa a 2 metri di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

11 ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:
  PUNTO **5**: *Cosa fare in caso di incendio.*
  PUNTO **6**: *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

12 ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

13 ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:
interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

14 PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura del responsabile aziendale, identificabile nel Datore di lavoro o nella persona dallo stesso incaricata , dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.
In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

- Designazione del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente responsabile della sicurezza) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest'ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Designazione del personale responsabile dei controlli delle operazioni di evacuazione;
- Designazione dei personale incaricato di assicurare all'esterno il personale e/o visitatori con o senza handicap;
- Designazione del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Designazione del personale incaricato dell'uso e dei controllo dell'efficienza degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del datore di lavoro o da persona dallo stesso delegata, come indicato nella tabella riportata qui di seguito, che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica

14.1 Modulo di assegnazione incarichi

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

	PLESSO BELVEDERE
PREPOSTO DI PLESSO (A.S.P.P.)	ZARCONE ELISABETTA
REFERENTE PER LA SICUREZZA (R.S.P.P.)	
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	ZARCONE ELISABETTA
COORDINATORE DELL'EMERGENZA SUPPLENTE	Collaboratori Scolastici presenti
ADDETTO ALLO SGANCIO DELLE UTENZE	Collaboratori Scolastici presenti
ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA	Collaboratori Scolastici presenti
ADDETTO SQUADRA ANTINCENDIO	LOMBARDO CARMELA
	LOMBARDO NICOLETTA
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	LOMBARDO CARMELA
	BASSO DOROTEA

In caso di presenza di persone con difficoltà deambulatorie il personale addetto all'evacuazione provvederà ad accudire gli stessi, inoltre i Sigg. collaboratori scolastici si occuperanno di accompagnare personalmente alle uscite di emergenza gli alunni non deambulanti.

15 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.
Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'impianto di allarme oppure con una procedura di segnalazione a tutti i presenti che univocamente richiami la loro attenzione relativamente all'evacuazione senza possibilità di equivoco.
Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. L'addetto di piano coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

Si segnalano in particolare:

Norme riguardanti gli alunni:
Non appena scatta il segnale di allarme, essi devono immediatamente:

- interrompere ogni attività;
- mantenere l'unita' della classe e l'ordine durante l'evacuazione;
- tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, ecc.);
- evitare grida , richiami e, in genere, il vociare confuso;
- disporsi in fila, rimanere tra loro collegati seguendo il compagno che precede;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe e assicura il rispetto delle "precedenze";
- camminare in modo svelto, senza soste e senza spingere e , qualora ci si trovasse in altre parti dell'edificio, recarsi immediatamente verso il proprio gruppo-classe;
- aiutare l'insegnante a controllare le presenze dei compagni prima e dopo l'esodo;
- attenersi a quanto ordinato dall'insegnante in caso di contrattempi o di modifica improvvisa delle indicazioni del piano.

Norme riguardanti i Docenti:
Il docente responsabile della classe:

- fa pervenire al capo di istituto o al suo delegato il Modulo di Evacuazione con il numero di alunni presenti e il numero di eventuali alunni dispersi o feriti ;
- conduce la fila verso i punti di raccolta e controlla , lungo il percorso che nessun alunno si stacchi dalla fila;
- provvede alla chiusura della porta dell'aula.

Norme riguardanti il Personale non Docente
Gli incaricati del personale non docente baderanno rispettivamente a :

- le segnalazioni e i collegamenti telefonici con l'esterno;
- la disattivazione degli impianti di energia elettrica, impianto idrico, centrale termica;
- la attivazione degli estintori e degli idranti (se presenti) curando le vie di fuga;
- il controllo nei servizi, spogliatoi, laboratori, palestra etc , che tutti gli alunni siano sfollati.

Norme riguardanti il Capo di Istituto
Vigilare sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo alla apertura e praticabilità delle vie di uscita;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola .

Il Capo di Istituto ha l'obbligo di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi per la funzionalità e manutenzione dei meccanismi di allarme, dei mezzi antincendio, della segnaletica per le vie di esodo.

16 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi *Addetti Antincendio* per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che **sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare**, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che **sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.**

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli *Addetti Antincendio*, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli **ostacoli di tipo edilizio** presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
  - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - la non linearità dei percorsi;
  - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
  - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
  - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli **ostacoli di tipo impiantistico o gestionale**, quali ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
  - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
  - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- **attendere lo sfollamento delle altre persone**;
- **accompagnare,** o far accompagnare, **le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo,** possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi* , né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- **segnalare al Centralino di Emergenza** o ad un altro ***Addetto Antincendio*** **l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.**

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

** Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedite capacità motorie in attesa di soccorsi.*

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1)	**Disabili motori:**	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2)	**Disabili sensoriali:**	
	Uditivi:	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3)	**Disabili cognitivi:**	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- **individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;**
- **essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;**
- **assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;**
- **essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.**

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità **il soccorritore dovrà tener presente che:**

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- **le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive**: siate molto pazienti;
- **bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. **Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;**
- **ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.**

17 IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.
I controlli devono essere determinanti ai fini della sicurezza, e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).
Si riassumono di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio.

17.1 Estintori

Gli estintori devono essere fissati a parete o su apposite impalcature o poggiati a terra; essi devono essere regolarmente numerati.
Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.
Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.
La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa, forse eccessivamente minuziosa, tutte le operazioni da fare.

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente
- la mancanza visibile di anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

La sorveglianza mira a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica. Devono essere anche facilmente raggiungibili. Devono essere facilmente sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi ecc.
Non devono essere stati utilizzati: bisogna controllare che la spina sia integra con il sigillo di garanzia a posto.
Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente è un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, cioè non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.
Il cartellino di controllo deve essere correttamente aggiornato.
Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano riscontrate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché possano provvedere tempestivamente.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

I controlli vengono eseguiti da personale competente appartenente a ditta specializzata.
Bisogna aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro per effettuare successivamente il controllo che queste operazioni siano state eseguite e correttamente eseguite.

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio

- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	**Frequenza massima per la revisione**
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO_2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2/Azoto </= lt. 5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2/Azoto > lt. 5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO_2 o diametro >60 cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni **5 anni**

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.
L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.
L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, firmato dai responsabili dove annotare costantemente tutte le operazioni.

17.2 Impianti Fissi

Per gli impianti idrici e a schiuma, laddove esistenti, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.
Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti o otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori, lavori ancora in corso o lavori mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto antincendio.

17.3 Impianti di Rilevazione

Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è necessario seguire le istruzioni.
Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza.

18 Allievi aprifila, serrafila e tutor

Il nominativo degli allievi aprifila, serrafila e quello degli allievi tutor per i diversamente abili e allegato nel registro di ogni classe.

Palermo marzo 2017

Il R.S.P.P.
Ing. Giuseppe Bolignari

ALLEGATO AL PIANO DI EVACUAZIONE MARZO 2017

Sede Piazza Belvedere (Scuola dell'Infanzia)

Locali	Via di esodo	Punto di raccolta
Le aule n. 1 – 2 del piano terra	**Corridoio antistante e uscita di emergenza U2**	**Spazio antistante il sacrato R1**
Le aule n. 3 e bagni attigui del piano terra	**Corridoio antistante scala S1 e uscita di emergenza U1**	**Spazio antistante il sacrato R1**
Le aule n. 4 – 5 -6 – 7 -8 e bagni attigui del piano primo	**Corridoio antistante e uscita di emergenza U3**	**Spazio antistante il sacrato R1**

1 ORGANIGRAMMA 2

A.S. 2016/2017 2

2 MODALITA' DI DIRAMAZIONE DELL'ALLARME 4

3 DISPOSIZIONI NORMATIVE E MODALITA' DI APPLICAZIONE 5

4 DESCRIZIONE DELLA SCUOLA 7

DATI GENERALI AZIENDA 7

5 SEDE DI PIAZZA BELVEDERE - INFANZIA 7

5.1 Attrezzature utilizzate 9

5.2 Mezzi di estinzione incendi 9

6 GESTIONE DELLA SICUREZZA 10

6.1 Segnaletica di sicurezza 10

6.2 Chiamata dei servizi di soccorso 11

6.3 Informazione e formazione degli addetti e del personale 11

6.4 Istruzioni di sicurezza 12

6.5 Squadra antincendio 12

6.6 Registro della sicurezza antincendio 12

7 PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE 13

7.1 Regole per la sicurezza e la prevenzione 13

7.2 Raccomandazioni in caso di incendio 13

7.3 Raccomandazioni in caso di pericolo grave 14

7.4 Raccomandazioni in caso di evacuazione 14

7.5 Raccomandazioni di prevenzione 14

8 ALLARME 16

9 COSA FARE IN CASO D'INCENDIO 17

10 UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI 18

11 ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA 19

12 ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA 20

13 ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO 21

ALLE CHIAMATE 21

14 PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI 22

DESIGNAZIONE NOMINATIVI 22

14.1 Modulo di assegnazione incarichi 22

15 PROCEDURA DI EVACUAZIONE 24

16 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI 25

17 IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO 29

17.1 Estintori 29

17.2 Impianti Fissi 31

17.3 Impianti di Rilevazione 32

18 ALLIEVI APRIFILA, SERRAFILA E TUTOR 32